



Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie
Dal padlet del Convegno di Ottobre 2024

*Il cammino sinodale vissuto come chiesa locale ha permesso di individuare come particolarmente significativi gli ambiti della **cultura** e **comunicazione**, della **corresponsabilità** e della **formazione** per tutti. In modo particolare, quest'anno, vogliamo focalizzare l'attenzione sulla comunicazione e i suoi linguaggi e sulla vita dei giovani.*



In relazione a queste due realtà, guardando “con occhi di Pentecoste” alla nostra Diocesi, cosa riteniamo sia importante sottoporre al nostro discernimento ecclesiale in vista delle scelte evangeliche concrete e fattibili per il cammino della nostra chiesa locale?



RAGGIUNGERE I GIOVANI

- Entrare con loro nei contesti in cui vivono (familiari, scolastici, amicali, ...)
- Approfondire il loro linguaggio
- Utilizzare i loro canali di comunicazione
- Se necessario “andare a scuola” del loro linguaggio, per comprendere fino in fondo quanto desiderano condividere
- Impegnarci anche ad incontrarli fuori dai contesti parrocchiali o diocesani
- Promuovere insieme a loro iniziative che vadano a curare aspetti che hanno a cuore e spostare la relazione con loro su un piano esperienziale.

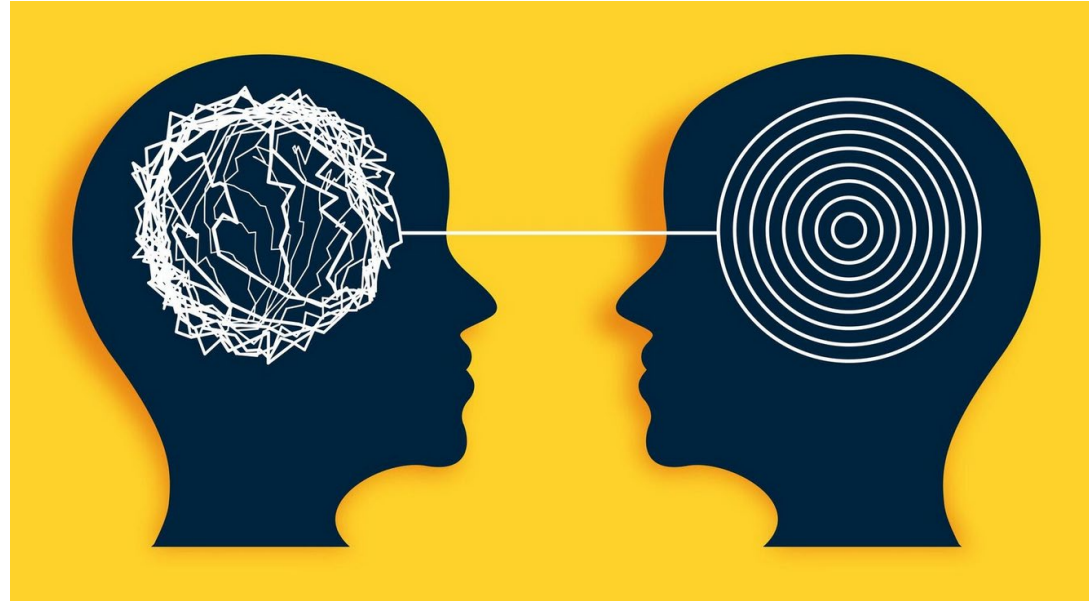
Ciò richiede accoglierli in maniera disinteressata e imparare da loro i modi per dialogare con la cultura contemporanea.

Sarebbe utile poter utilizzare il percorso effettuato dall'Arcivescovo nelle scuole della diocesi per capire quali sono i bisogni e le domande dei giovani.

Si potrebbe anche pensare la pastorale giovanile come progetto diocesano, ricordando che i giovani amano la concretezza.

FORMARCI ALLA RELAZIONE

Ogni relazione richiede ascolto e comunicazione.



Ciò rimanda con forza alla cura del linguaggio per arrivare a **tutti** non solo alle persone più semplici e più fragili che abitano contesti marginali che hanno bisogno di parole immediate, ma a tutti i possibili interlocutori con i quali la nostra chiesa diocesana può tessere relazioni.

ADEGUARE I LINGUAGGI



Adeguare i linguaggi ai diversi destinatari sperimentando anche nuovi mezzi di condivisione ma avendo come faro l'autenticità del linguaggio, la sua coerenza con una fede concreta fondata su esperienze.

Sarebbe necessario formare formatori appassionati e competenti nell'utilizzo dei nuovi linguaggi. Ciò richiede conoscere meglio i linguaggi della società attuale, abitare i diversi contesti sociali che vivono indipendentemente dalla chiesa, conoscere meglio i vissuti delle famiglie e dei più giovani.

LA COMUNICAZIONE



La comunicazione ecclesiale sia più snella, bella, vera, sincera ed efficace, senza eccessi e non dispersiva per arrivare al cuore di tutti.

La condivisione delle buone prassi delle comunità sia al centro della comunicazione.



LA FORMAZIONE

E' stata definita necessaria ma va pensata in maniera approfondita rispetto alle tematiche avendo cura soprattutto di comprendere quali siano le tematiche che stanno a cuore alle giovani generazioni.



Inoltre è importante che la formazione di tutti gli educatori impegnati in qualsiasi ambito della catechesi consenta di acquisire nuove competenze e nuovo linguaggio.

LA PARROCCHIA



Le parrocchie dovrebbero rompere i confini dei rispettivi territori creando degli intrecci reciproci con la consapevolezza che non è più possibile operare singolarmente.



È importante, a tal fine, sia la collaborazione tra i vari gruppi all'interno della stessa parrocchia, sia la collaborazione tra le diverse parrocchie nel territorio come base per dare una testimonianza autentica. Le iniziative di scambio interparrocchiale tra gruppi di giovani e giovanissimi, attuate in alcune delle nostre parrocchie, sono certamente un'esperienza che dovrebbe crescere.